

In ricordo di suor Maria Ermetici

Durante un momento di preghiera in Basilica Maria Ausiliatrice ha deciso di consacrarsi al Signore.



QUANDO LA MALATTIA NON LE HA PIÙ PERMESSO DI ANDARE A PREGARE A VALDOCCO, SUOR MARIA SI È FATTA PORTARE IN CAMERA UNA RIPRODUZIONE DELLA STATUA DI MARIA AUSIATRICE E AI TANTI AMICI CHE L'ANDAVANO A TROVARE DICEVA CHE IL SUO DOLORE PIÙ GRANDE ERA DI NON AVER PIÙ LA FORZA DI RAGGIUNGERE LA BASILICA.

Fino all'ultimo ha ascoltato le omelie registrate del "sua" Messa domenicale nella basilica di Maria Ausiliatrice, un'amica ogni settimana gliel'aveva fatta avere, nell'infermeria delle Suore del Cottolengo che l'hanno amorevolmente accudita fino al giorno della sua morte avvenuta martedì 10 febbraio scorso all'età di 77 anni. Suor Maria Ermetici, Murialdina di San Giuseppe, aveva tre punti fermi: il Vangelo della carità di Matteo al capitolo 25, la devozione a Maria Ausiliatrice e a san Leonardo Murialdo. Proprio nella basilica di Maria Ausiliatrice, dove la si incontrava spesso assorta in preghiera, suor Maria, dopo aver incontrato la spiritualità murialdina, si decise per la vita consacrata.

DISPONIBILE E GENEROSA

«Straordinario nell'ordinario» così Paolo VI definì san Leonardo Murialdo nel giorno della canonizzazione del 1970. E questo è stato lo stile di suor Maria Ermetici, che ha speso molti anni della sua vita, nel silenzio, a servizio di tre comunità parrocchiali: a Santa Maria della Stella a Rivoli, a San Paolo Apostolo, e Nostra Signora della Salute in Borgo Vittoria a Torino. La sua morte, ha lasciato un grande vuoto nelle

comunità che ha servito finché le forze gliel'hanno concesso.

Cuoca, guardarobiera, coordinatrice della catechesi, infermiera – sono tanti i padri giuseppini del Murialdo anziani e malati che suor Maria ha servito, tra cui il fondatore delle Murialdine, padre Luigi Casaril, che assistette fino alla morte.

«TU SEI PADRE BUONO, AL DI LÀ DI OGNI NOSTRA APETTATIVA»

Nata a Rovigo nel 1937, prima di cinque figli, suor Ermetici iniziò presto a lavorare per aiutare la famiglia che, in seguito alla drammatica alluvione del Polesine, fu costretta a emigrare a Torino. Di qui la sua particolare attenzione per la sofferenza le famiglie in difficoltà. Attiva nell'azione cattolica, legata fin da giovane alla Famiglia Salesiana, incontrò la spiritualità giuseppina da adulta e si consacrò murialdina a 27 anni.

MARINA LOMUNNO

redazione.rivista@ausiliatrice.net

